

Emilio Sacco



" Miliuccio " Sacco. Novantaquattrenne, Padre di sei figli, ortolano fino a quando le sue forze fisiche gli consentirono di esercitare questa sua attività principale, lo conosco fin da quando avevo l'età di sei anni ed abitavo vicino casa sua situata dirimpetto a quella dei miei Nonni materni in via Petrarca.

Aveva imparato a suonare il mandolino a " orecchio " fin da quend'era un ragazzo ed in " musica " quando, qualche anno più tardi, imparò a suonare la fisarmonica.

Quando divenne " padrone " di questi due strumenti musicali dimostrò la propria abilità esibendosi durante spozalizi e feste all'aperto ricevendo in quest'ultime premi ed attestati di riconoscimento.

Quando divenne assegnatario di un podere dell'Ente Riforma poco discosto dalla Torre di Fiorentino mi disse che la benna dell'escavatore da lui ingaggiato per procurarsi un laghetto scoprì la copertura in malta cementizia di una costruzione sottostante che la dilavatura della sovrastante collina aveva tenuta celata alla vista per alcuni secoli, costruzione che dopo averla fotografata la classificai come la cripta del Monastero dell'Annunziata inglobata alla periferia di Fiorentino.

Da molti anni Emilio Sacco ha sostituito il mandolino " classico " con quello elettrico e, tuttora, quando in casa sua i componenti del suo concertino ripassano in prova le " sonate " con le quali esibirsi durante una manifestazione in programma c'è sempre tanta gente ad ascoltarlo mentre dimostra la propria bravura.

Uno dei suoi " pezzi forti " per il suo mandolino era il celeberrimo " Va, pensiero " del Nabucco che eseguiva accompagnato alla chitarra da Michele Sarrocco il cui Padre, Giandomenico, ne aveva ricavata la trascrizione per mandolino.

Il due di ottobre del 2005, in occasione della " Prima Festa dei Nonni " indetta dalla Civica Amministrazione Emilio Sacco fece la sua ennesima esibizione in pubblico con il suo mandolino in compagnia di Giovanni Bissanti alla pianola e fu un trionfo.

